

Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo

Ogni cosa a suo tempo

Capitolo III

DAVID ADAMO | ETTORE FAVINI

A cura di Stefano Raimondi, Paola Tognon, Mauro Zanchi

Sabato 24 settembre 2011 si inaugura il terzo capitolo del ciclo "Ogni cosa a suo tempo"

Da sabato 24 settembre la Fondazione MIA – Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, fondata nel 1265, ospita negli antichi matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore, il terzo appuntamento di "Ogni cosa a suo tempo", progetto a cura di Stefano Raimondi, Paola Tognon e Mauro Zanchi.

Il terzo capitolo del ciclo espositivo vede come protagonisti David Adamo e Ettore Favini, due artisti contemporanei rappresentativi nel panorama artistico nazionale e internazionale.

Ogni cosa a suo tempo, da *omnia cum tempore* - secondo la fonte originale dal Qoelet o Ecclesiaste, uno dei testi contenuti nella Bibbia Cristiana ed Ebraica - cioè **ogni cosa ha il suo tempo ed è nel suo tempo**. In questa riflessione nasce il progetto di arte contemporanea nei matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo con la partecipazione di sei giovani artisti internazionali, chiamati di volta in volta in coppia per rispondere, attraverso lavori site specific, ad un processo di continuità artistica ed interpretativa.

Ogni cosa a suo tempo rinnova e riattualizza il dialogo tra il grande e maestoso cantiere della basilica durato oltre sette secoli e l'arte contemporanea attraverso gli interventi di sei artisti contemporanei: in un ciclo di tre mostre alcuni tra i più significativi artisti nazionali e internazionali - **Adrian Paci e Andrea Kvas, Daniel Knorr e Riccardo Beretta, David Adamo e Ettore Favini** - sono chiamati a confrontarsi con gli spazi e le memorie della Basilica. La Basilica di Santa Maria Maggiore entra così in rapporto dialettico e iconografico con l'arte contemporanea mediante un processo di interpretazione e restituzione dell'attualità inserita in un contesto carico di arte, storia e spiritualità.

La scelta curatoriale, oltre a mettere in rilievo il dialogo tra passato e presente operando nel contesto della Basilica, ha permesso di allestire le mostre nei suoi due matronei: luoghi segreti e normalmente chiusi al pubblico, ricchi di antiche iscrizioni, reperti, sculture, affreschi e pitture. La volontà di accostare un artista italiano ad un artista straniero risponde invece all'esigenza di mettere in luce - accanto alle singole proposte autoriali appositamente ideate per il progetto -

percorsi e approcci culturali distinti. La molteplicità delle visioni, delle modalità operative e dei linguaggi espressivi utilizzati dagli artisti chiamati a partecipare (pittura, scultura, video e installazioni), vuole infine mettere in luce una delle caratteristiche della contemporaneità inserendosi quasi naturalmente nella complessità architettonica ed artistica della stessa Basilica.

David Adamo e Ettore Favini concludono il terzo appuntamento della mostra *Ogni cosa a suo tempo* e fanno seguito ad altre due coppie di artisti, Andrea Kvas e Adrian Paci presenti nel primo capitolo del ciclo e Daniel Knorr e Riccardo Beretta protagonisti del secondo capitolo, concluso il 20 agosto.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 Novembre e sarà possibile visitarla venerdì e domenica dalle 15.00 alle 18.00, sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00, o su appuntamento.

Un ringraziamento particolare a IBID PROJECTS (Londra) e a UNTITLED (New York).

DAVID ADAMO | ETTORE FAVINI

Ogni cosa a suo tempo - *Capitolo III*

a cura di **Stefano Raimondi, Paola Tognon, Mauro Zanchi**

Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo

David Adamo

David Adamo, artista americano di stanza a Berlino, crea sculture e installazioni che originano nello spazio - attraverso una manipolazione della materia che viene di volta in volta levata nelle parti o nel tutto - equilibri precari che svuotano gli oggetti della loro materialità evidenziandone nuove funzioni semantiche e simboliche.

Le sculture in legno di Adamo sono infatti spesso oggetti di uso comune presentati in uno stato di parziale distruzione come in *Untitled (Hammers)* dove quattro martelli di grandi dimensioni giacciono sul pavimento con le impugnature ridotte a sottilissimi bastoncini o in *Untitled (Column)* dove una colonna scavata e resa filiforme raggiunge in forma precaria il soffitto.

Per questa esposizione l'artista realizza in situ sculture in legno, non più a partire da oggetti di uso comune ma a partire invece da altissimi tronchi di cedro, appositamente selezionati. I tronchi, scavati e intagliati dall'artista in una relazione consapevole con la storia della scultura, identificano anche un'operazione performativa di cui i trucioli alla base segnano il tempo e rimandando in contemporanea ad un fare artistico che scava la materia per rivelarne l'essenza.

David Adamo è nato a Rochester (New York) nel 1979, vive e lavora a Berlino. Dal 2005 partecipa a importanti collettive in Europa, Stati Uniti e Cina, tra le quali ricordiamo: The Metropolitan Museum of Art di New York nel 2005, Shanghai Zendai Museum of Modern Art nel 2006, Palais di Tokyo a Parigi e *Performa* a New York nel 2007, *Thessaloniki Biennale 2* nel 2008, *Whitney Biennale* e *Greater New York* al P.S.1 in New York nel 2010, *Psycho Painting* alla Carlson Gallery di Londra. Tra le mostre personali si segnalano nel 2007 *Untitled (Valeria)* presso Dispatch for Les Urbaines di Losanna, nel 2010 alla galleria IBID PROJECTS di Londra, alla Galerie Nelson – Freeman di Parigi, alla Kunsthalle di Friburgo, mentre nel 2011 sono le mostre alla Fruit & Flower Deli di Stoccolma e a NYUNTITLED di New York.

Ettore Favini

Artista manipolatore di idee e di oggetti, di pensieri e di spazi, Ettore Favini costruisce il suo lavoro dentro una relazione intima con la storia e con la sua attualità. Lettore ed interprete del contesto sociale osservato nella sua complessità anche attraverso operazioni di arte pubblica, realizza opere e installazioni di forte valenza poetica e simbolica.

“Quando ho visitato i matronei della Basilica sono restato colpito dall'atmosfera che quegli ambienti emanano: si sente il deposito del tempo, come polvere sulle pagine di un libro.

Vorrei che le mie opere consegnassero questa suggestione: qualche cosa che avvolge qualcos'altro, ma in modo dolce e caldo. Ho pensato così alla tessitura, metafora della nostra vita, e in

particolare all'ordito, quasi un rituale, un'azione difficile e complessa che segna l'inizio di qualcosa di nuovo. Su di esso lavora la trama".

Su queste riflessioni nascono le due opere appositamente pensate e realizzate da Ettore Favini per il terzo capitolo del ciclo espositivo *Ogni cosa a suo tempo*. La prima vede la realizzazione, sul soffitto del secondo matroneo, di un grande ordito in lana tessuto senza la sua trama, ad indicare le molteplici possibilità di una vita che inizia.

La seconda opera invece, dal carattere più autobiografico, si compone di un telaio ricavato dal tronco di un albero della casa natale dell'artista, sul quale il tessuto filato vuole segnare, nell'elaborazione tra ordito e trama, la traccia delle esperienze vissute.

Ettore Favini è nato nel 1974 a Cremona dove vive e lavora. Nel 2008 espone presso l'Italian Academy di New York, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e l'American Academy a Roma; nel 2009 presso CCCS Strozzi, Palazzo Strozzi a Firenze e nel 2011 a l'Academie de France in Villa Medici a Roma. Nel 2010 tiene due mostre personali: *La verde utopia* al PAV di Torino e *Walden Method* al MAR di Ravenna. Nel 2011 presenta *Paesaggio da bere* per PPS//Meetings#2 al Museo Riso a Palermo e *Vertumnus* al MARS di Milano. Nel 2012 sarà residente alla Civitella Ranieri Foundation. Dal 2005 è invitato a numerosi premi: nel 2006 vince il Premio Artegiovanne "Torino e Milano incontrano l'Arte", nel 2007 il prestigioso premio New York alla Columbia University. Attualmente è tra i dodici finalisti per il Concorso "Qui l'Arte è di casa" indetto dal Comune di Bergamo in collaborazione con la GAMEC.

Ogni cosa a suo tempo / All in Good Time

a cura di Stefano Raimondi, Paola Tognon, Mauro Zanchi

Ogni cosa a suo tempo – Capitolo III: David Adamo e Ettore Favini

24 settembre – 20 Novembre, Basilica di Santa Maria Maggiore
Piazza Duomo, Città Alta, Bergamo

Orari:

Venerdì e Domenica ore 15-18

Sabato ore 10.30-12.30/ 15-18

Ogni cosa a suo tempo – Capitolo I

14 Maggio – 19 Giugno: Adrian Paci e Andrea Kvas

Ogni cosa a suo tempo – Capitolo II

16 Luglio – 21 Agosto: Daniel Knorr e Riccardo Beretta

Ogni cosa a suo tempo – Capitolo III

24 Settembre – 20 Novembre: David Adamo e Ettore Favini

Per ulteriori informazioni:

Alice Panti - Ufficio Stampa

cell. +39 3201116583

pressbergamo@libero.it